

La Val di Genova nel vicino Trentino offre impareggiabili e sorprendenti scorci sui boschi, sulle sue pareti rocciose e soprattutto sulle sue famose cascate

SUI SENTIERI DEI GIOCHI D'ACQUA DELLA «VERSAILLES DELLE ALPI»

In contiguità con il **Parco** dell' **Adamello** camuno si estende, a oriente, l' area protetta del **Parco Adamello Brenta**, la più vasta del **Trentino** e una delle più grandi delle Alpi.

Tra le valli che danno maggiore risalto a questo **parco** una di quelle che gode di maggiore notorietà è senza dubbio la Val Genova. Chi percorre in auto da Carisolo in Val Rendena i suoi 17 chilometri di sviluppo dovrà dotarsi di un dizionario dei sinonimi per trovare aggettivi diversi utili a descrivere ogni nuovo scorcio che si apre su boschi, pareti e cascate, di volta in volta stupendo, spettacolare, sorprendente, magnifico...

Il torrente Sarca di Genova è il principale corso d' acqua dell' area protetta e percorre in questa valle i primi chilometri del suo viaggio verso il lago di Garda, facendo scivolare sui gradini rocciosi detti «scale» le sue acque impetuose e gelide che formano rapide e cascate, e rappresentano uno dei tanti motivi di attrattiva. Già nel diciannovesimo secolo, per la ricchezza di queste forme, la Valle di Genova veniva chiamata la «Versailles delle Alpi», e anche oggi ammirarle da vicino restituisce lo stesso sentimento di stupore.

Il Sentiero delle cascate è il percorso che più di ogni altro viene indicato agli escursionisti per avvicinarsi a questi spettacoli offerti della natura. Si tratta di un itinerario che presenta frequenti passaggi su radici e pietre che possono rivelarsi scivolosi, con uno sviluppo complessivo importante, ma che può essere accorciato a piacimento grazie ai vari punti segnalati in cui interseca o transita a breve distanza dalla carrozzabile di fondovalle. La cascata di Nardis è la prima meta.

La partenza avviene dall' antica vetreria di Carisolo e della chiesa di Santo Stefano, e l' arrivo è rappresentato dalla piana di malga Bedole. Lungo il sentiero si incontrano le cascate di Nardis, e poi quelle di Lares, Folgorida e Pedruch, attraversando i pianori degli alpeggi di malga Caret e malga Bedole. I ghiacciai della Lobbia e del Mandrone salutano dalla testata della valle.

Per il rientro si possono utilizzare i bus navetta del **Parco Adamello Brenta**.

Partenza: Carisolo, antica vetreria, metri 800 Arrivo: cascata di Nardis, 930 metri Nota: l' escursione è estendibile a piacimento fino alla malga Bedole con mete intermedie ben segnalate con i tempi richiesti Tempo di percorrenza: 1h 10' Difficoltà: E (escursionistico)

